

LA STAMPA

Piccole aragoste crescono

La storia di un piccolo miracolo ambientale in Sardegna raccontata in un documentario presentato ieri a Roma

MICHELA CANZIO

PUBBLICATO IL

16 Dicembre 2013

ULTIMA MODIFICA

25 Novembre 2019 ora: 11:11

Questa è la storia di un piccolo miracolo ambientale avvenuto nel mare della Sardegna. A raccontarlo un documentario di 30 minuti presentato ieri in anteprima. Protagonista è Gianni Usai, un passato in FIAT Mirafiori dove partecipa alle lotte degli anni Settanta. Alla vigilia della marcia dei quarantamila però abbandona Torino e torna in Sardegna per fare il pescatore. Lì metterà in piedi, insieme ai piccoli pescatori di Su Pallosu, una cooperativa dedicata principalmente alla pesca delle aragoste. La scommessa è impegnativa: provare a vivere del mare, senza ucciderlo.

Così, negli anni '90 insieme al Professor Angelo Cau, avvia con l'Università di Cagliari il primo progetto di ripopolamento sostenibile dell'aragosta rossa nel Mediterraneo. Un'inedita sinergia fra scienza e territorio, tra teoria e pratica, che produce risultati sorprendenti: 550% di incremento della biomassa delle aragoste a Su Pallosu. Il progetto allora si espande e nascono nuove zone di ripopolamento in altre 13 aree della Sardegna.

“Nelle mille difficoltà che si trovano ad affrontare i piccoli pescatori – dice Domitilla Senni di OCEAN2012 e ideatrice del film - ciò che abbiamo voluto cogliere e mostrare con questo breve documentario è che se la pesca viene affidata a chi sa prendersi cura del mare, può realmente essere sostenibile e offrire un futuro anche occupazionale”.

“Alla fine degli anni Novanta - racconta Gianni Usai - ci siamo resi conto che eravamo vicini all'estinzione delle aragoste, soprattutto a causa della pesca a strascico e anche perché molti pescatori non rispettavano le taglie minime delle aragoste. Da circa 13 tonnellate di aragoste l'anno eravamo arrivati a pescarne una soltanto. Così, abbiamo avviato questo esperimento di ripopolamento, grazie al sostegno del ministero e all'aiuto dell'Università di Cagliari. Ora, i nostri pescatori stanno finalmente capendo che da predatori si può diventare agricoltori del mare”.

“La creazione di una rete omogenea di 'aree di ricovero' - dice Guido Milana, vice presidente della Commissione Pesca al Parlamento europeo - rappresenta la vera scommessa per il futuro della pesca, perché oggi bisogna uscire dai tempi in cui sul mare si interveniva di volta in volta ed entrare invece in quelli della pianificazione degli spazi. Primo grande obiettivo è la mappa europea dei fondali, punto di partenza per una pianificazione concreta, volta a garantire la sostenibilità”.

Il documentario, firmato dai registi Francesco Cabras e Alberto Molinari, è prodotto da Ganga Film e Lighthouse Foundation, in collaborazione con Legambiente, OCEAN2012. Alla serata di presentazione intervengono: Gianni Usai della cooperativa pescatori di Su Pallosu, Guido Milana Vice-presidente Commissione Pesca al Parlamento Europeo, Sebastiano Venneri, Legambiente, Domitilla Senni, OCEAN2012, e i registi Francesco Cabras e Alberto Molinari.

CORRIERE DELLA SERA

«Piccole aragoste crescono»: la storia di un miracolo ambientale in Sardegna

Il progetto di ripopolamento di Su Pallosu: +550% di incremento della biomassa di aragoste rosse

Provare a vivere del mare, senza ucciderlo. Una scommessa quella di Gianni Usai, un passato alla Fiat Mirafiori dove partecipa alle lotte degli anni Settanta, ma che alla vigilia della Marcia dei 40 mila abbandona per tornare in Sardegna a fare il pescatore. Usai costituisce insieme ai piccoli pescatori di Su Pallosu (in provincia di Oristano), una cooperativa dedicata principalmente alla pesca delle aragoste. Negli anni Novanta la cooperativa avvia con l'Università di Cagliari il primo progetto di ripopolamento sostenibile dell'aragosta rossa nel Mediterraneo: il progetto si espande e nascono nuove zone di ripopolamento in altre tredici aree della Sardegna.

ANTEPRIMA - Piccole aragoste crescono è un documentario di 30 minuti - realizzato dai registi Francesco Cabras e Alberto Molinari, prodotto da Ganga Film e Lighthouse Foundation in collaborazione con Legambiente e Ocean2012, che racconta questa straordinaria storia di amore per il mare, passione per la pesca e grande umanità di questa piccola cooperativa. Il documentario è stato presentato in anteprima lunedì 16 dicembre a Roma.

RISULTATI - La zona di ripopolamento di Su Pallosu ha prodotto risultati eccezionali: 550% di incremento della biomassa delle aragoste. «Ciò che abbiamo voluto cogliere e mostrare è che se la pesca viene affidata a chi sa prendersi cura del mare, può realmente essere sostenibile e offrire un futuro anche occupazionale», racconta Domitilla Senni di Ocean2012 e ideatrice del film. «Ci siamo resi conto che eravamo vicini all'estinzione delle aragoste, soprattutto a causa della pesca a strascico e anche perché molti pescatori non rispettavano le taglie minime delle aragoste», spiega Usai. «Da circa 13 tonnellate di aragoste all'anno, eravamo arrivati a pescarne una soltanto. Così, abbiamo avviato questo esperimento di ripopolamento. Ora i nostri pescatori stanno finalmente capendo che da predatori si può diventare agricoltori del mare».

16 dicembre 2013 (modifica il 16 gennaio 2014)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



'Piccole aragoste crescono'

La storia di un piccolo miracolo ambientale in Sardegna

17 dicembre, 21:06



ROMA - “Piccole aragoste crescono” è la storia di un piccolo miracolo ambientale avvenuto nel mare della Sardegna, a Oristano. A raccontarla sono i registi Francesco Cabras e Alberto Molinari nel loro docufilm prodotto in collaborazione con Legambiente e Ocean2012, che in 30 minuti raccontano quello che sta portando avanti la cooperativa di pescatori di Su Pallosu, guidata da Gianni Usai. Per lui un passato in Fiat Mirafiori e poi l’abbandono di Torino per tornare nella sua terra, per fare il pescatore; qui decide di fare una scommessa impegnativa insieme con i suoi colleghi compaesani: vivere il mare senza ucciderlo. Attualmente nel Mar Mediterraneo il 95% degli stock sono pescati a livelli insostenibili.

Per cercare di dare una svolta a questa situazione negli anni Novanta è stato avviato con l’Università di Cagliari un progetto di ripopolamento soste-

nibile delle aragoste rosse, una sinergia tra scienza e territorio che sta producendo risultati sorprendenti: 550% di incremento della biomassa delle aragoste a Su Pallosu.

Un progetto che nel tempo ha trovato consensi e che ha dato vita a nuove zone di ripopolamento in altre tredici aree della Sardegna. “Anche in una situazione così complessa come quella del Mediterraneo - dice Domitilla Senni di OCEAN2012 - esistono delle piccole realtà che cercano di fare qualcosa, che spesso lavorano da sole, senza il sostegno delle Istituzioni o dell’opinione pubblica. Noi invece, con questo documentario, vogliamo far vedere che con la determinazione e l’entusiasmo anche di piccole cooperative di pesca si possono ottenere dei risultati straordinari”.

Gli fa eco Sebastiano Venneri di Legambiente: “Quando le scelte maturano nella comunità locale e sono condivise, i può guardare lontano tutti insieme”. Secondo Gianni Usai una delle questioni principali è il mancato accordo tra la Sardegna e Bruxelles: in sede comunitaria infatti vengono prese decisioni giuste solo in linea teorica ma con poco legame nella realtà.

Risponde Guido Milana, Vice-presidente Commissione Pesca al Parlamento Europeo: “Per ricostruire uno stock importante sarebbe già sufficiente vietare la pesca in alcune aree di mare ben definite. Del resto se rispetto a cinquant’anni fa peschiamo cinquanta volte di più, questo mare lo stiamo stressando troppo”. Un argomento, quello delle aragoste di Su Pallosu, dove economia, rispetto per l’ambiente ma anche politica e sostenibilità sociale si intrecciano indissolubilmente: “Piano piano la nostra speranza è di far crescere queste esperienze - dice Gianni Usai - quindi evitare che si continui con il depredare il mare senza una fine. In realtà siamo noi stessi a vedere già una fine visto che i posti di lavoro stanno diminuendo, così come le aragoste e tutto il pescato; quindi si tratta di ribaltare una pesante situazione di crisi, ma dobbiamo continuare a crederci. Anche perchè chi lotta rischia di perdere mentre chi non ci prova ha già perso”.